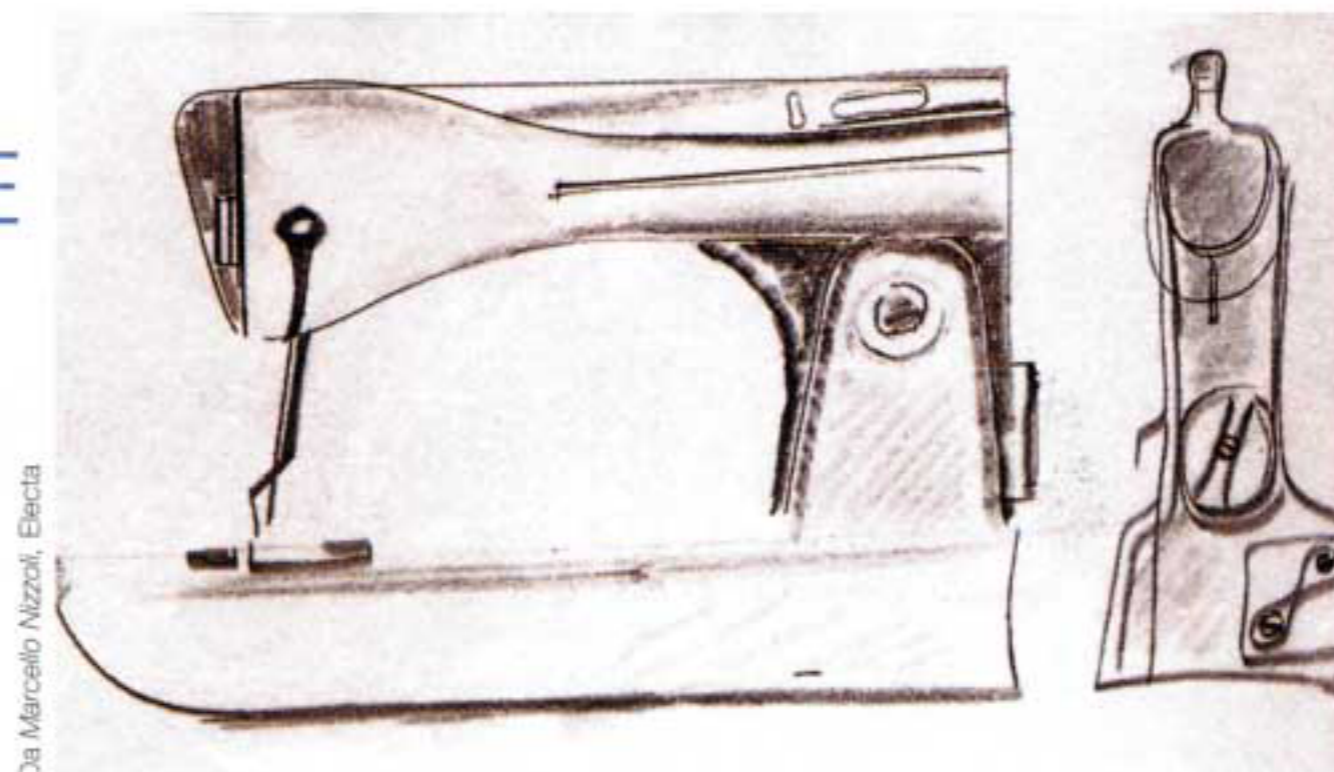


AD IDEE NUOVE

continua da pagina 32



Da Marcello Nizzoli, Electa

"OCCORRE RISCOPRIRE IL GUSTO DEL RISCHIO"

UNA NUOVA LUCE SUL FUTURO

SOPRA: disegni del progetto per la macchina per cucire Mirella di Marcello Nizzoli per Necchi, 1957.

A DESTRA: è un'idea di Giorgio Giugiaro la lampada Scudetto con sistema brevettato Muvi.

ABOVE: project drawings for the Mirella sewing machine by Marcello Nizzoli for Necchi, 1957.

RIGHT: the Scudetto lamp with patented Muvi system, designed by Giorgio Giugiaro.

tale ambito. Che va valorizzato". Ma come?, gli chiediamo. "Una strada in cui credo molto è quella della 'contaminazione' con altri settori merceologici. Uno per tutti, il design d'arredamento. Qui l'Italia è leader mondiale riconosciuto, ma è anche in difficoltà, perché il mobile nella sua accezione comune è un bene maturo e, per rallentare il declino, richiede grandi e continui interventi di cosmesi e di sostegno al brand. Ma se lo si integrasse di tecnologia, di intelligenza informatica le cose cambierebbero. Saremmo in presenza di un prodotto nuovo, con una vita davanti a sé".

Questo in teoria, nella pratica però le cose non sono così semplici, le incognite e le variabili del mercato sono molte e non sempre governabili. "Giusto", riprende Artom, "tuttavia la mia esperienza mi induce a credere che sia una via percorribile e di successo". Artom si riferisce al caso Muvis, l'azienda da lui fondata per produrre industrialmente un sistema illuminante telecomandato che, dotato di un potente microchip, declina la luce in mille co-

lori, tonalità e direzione rendendo vivo e cangiante l'ambiente. Una soluzione che aggiunge valore e carisma all'illuminotecnica italiana che è già la migliore in circolazione. "A idearla, farne il prototipo e brevettarla sono stati due ragazzi di Torino, Luca Ferrero, ingegnere informatico, e Stefano Dolcetti, ingegnere meccanico: un'avventura 'da garage' come si suol dire, prendendo a riferimento gli inizi di Steve Jobs e di Apple, che, con altri soci, ho sostenuto non solo impegnandomi economicamente ma anche promuovendo aspetti logistici e di marketing. Quest'idea, presentata al Salone del Mobile di Milano, sta incontrando grande successo".

Dunque un modello da diffondere. "A mio parere sì. È un po' come recuperare lo spirito audace degli anni '40 e '50, quando architetti-designer, come Angelo Mangiarotti, Marcello Nizzoli o l'Ettore Sottsass di Olivetti, e imprenditori si cimentavano in 'avventure' ad alto rischio ma dalle quali è nato il design italiano divenuto un *unicum* nel mondo. Quell'esperienza è irripetibile non foss'altro perché, almeno in parte, non si può più parlare di 'fatto in Italia' essendo le produzioni delocalizzate. Però incentivando il capitale di rischio, può essere aggiornata: insomma dal Made in Italy si deve passare al 'Conceived in Italy'. Ossia, ideato in Italia". □

—Roberto M. Benetti

L'ERA DEI ROBOT

A SINISTRA: Robot Trace, robot progettato da Ettore Sottsass e Matteo Thun.

LEFT: Robot Trace, designed by Ettore Sottsass and Matteo Thun.



Da Sottsass Associati, Rizzoli

